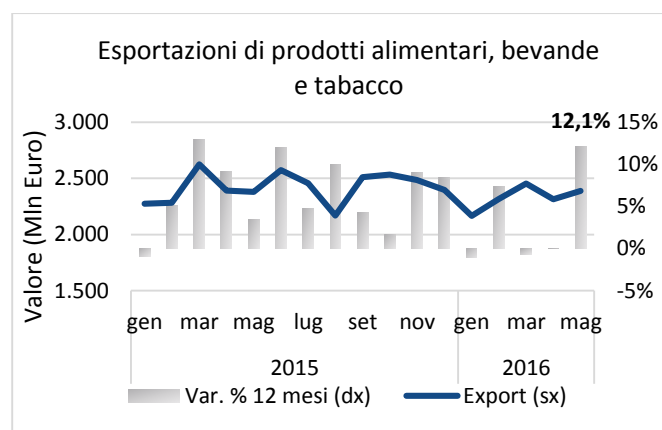
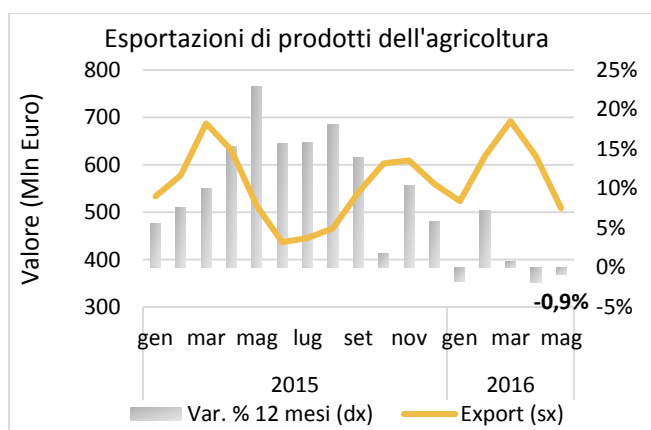


## Cresce a maggio l'export agroalimentare italiano

Le vendite all'estero dei prodotti dell'industria alimentare italiana registrano una forte crescita su base annua (+12,1%),  
mentre quelle dei prodotti agricoli sono in lieve flessione (-0,9%)



	mln €		Var. %	
	2015	gen-mag 2016	2015/2014	gen-mag '16/ gen-mag '15
<b>Export</b>				
<b>Totale</b>	<b>413.882</b>	<b>170.214</b>	<b>3,8%</b>	<b>0,1%</b>
<b>Agroalimentare</b>	<b>36.856</b>	<b>15.343</b>	<b>7,4%</b>	<b>3,0%</b>
- Agricoltura	6.604	2.962	11,3%	0,7%
- Industria alimentare	30.253	12.381	6,5%	3,5%
<b>Import</b>				
<b>Totale</b>	<b>368.716</b>	<b>151.542</b>	<b>3,3%</b>	<b>-2,2%</b>
<b>Agroalimentare</b>	<b>42.797</b>	<b>17.481</b>	<b>2,1%</b>	<b>-1,4%</b>
- Agricoltura	13.721	5.844	5,9%	1,2%
- Industria alimentare	29.076	11.636	0,4%	-2,6%

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

Roma, 19 luglio 2016 – I dati sul commercio estero di maggio diffusi dall' Istat sono fortemente positivi per l'agroalimentare italiano (prodotti agricoli e prodotti dell'agroindustria), le cui vendite complessive all'estero aumentano di 9,9 punti percentuali su base annua.

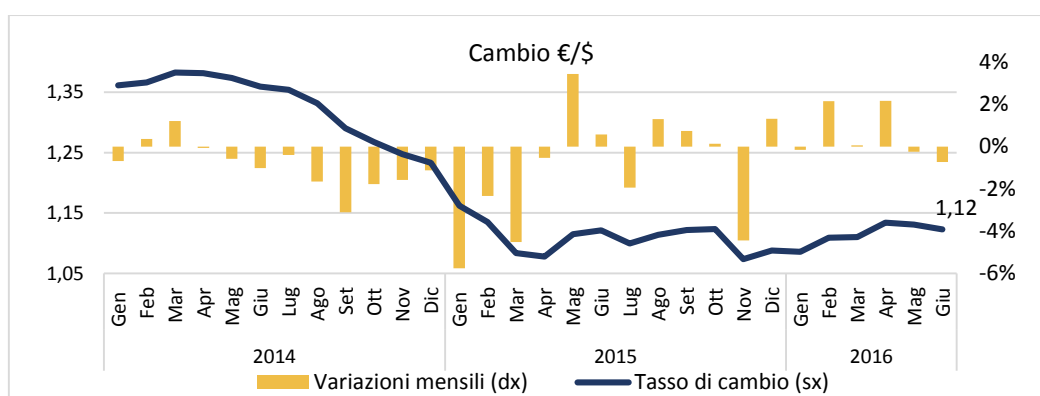
Il dato riflette un aumento tendenziale ancor più significativo dell'export dei prodotti dell'industria alimentare (+12,1%) e un lieve calo che interessa invece le esportazioni dei prodotti agricoli (-0,9%).

Dopo il rallentamento registrato nel mese di aprile, per effetto della crescita di maggio anche il dato cumulato dei primi cinque mesi del 2016 migliora: rispetto al corrispondente periodo del 2015, tra gennaio e maggio 2016, l'export agroalimentare è cresciuto del 3%, sempre sospinto dal buon andamento delle vendite dei prodotti trasformati.

Quella dell'agroalimentare continua a mostrarsi una delle componenti più dinamiche del totale export nazionale che, sempre con riferimento al periodo cumulato, è fermo sui livelli del 2015 (+0,1%).

Tuttavia, il dato per le vendite all'estero dell'agroalimentare, per quanto positivo, mostra un rallentamento rispetto all'eccellente evoluzione osservata nell'arco del 2015.

Riguardo a tale considerazione, va evidenziato che il lieve apprezzamento dell'Euro rispetto al Dollaro Statunitense, cui si è assistito nei primi mesi del 2016, ha sicuramente influenzato la dinamica delle esportazioni europee, mentre, nell'arco del 2015, il tasso di cambio stabilizzatosi dopo il forte deprezzamento del 2014 attorno a una media di 1,11 €/\$, era stato molto favorevole per le stesse.



Fonte: Elaborazione Ismea su dati Banca d'Italia

Il grado di dipendenza dall'estero dell'Italia per i prodotti agroalimentari, misurato attraverso il saldo normalizzato del valore degli scambi commerciali, migliora con il mese di maggio e passa al -6,5%, dopo il -7,1% registrato ad aprile.

Si riduce ulteriormente l'incidenza delle importazioni sul totale degli scambi per i prodotti dell'industria alimentare (il cui saldo passa da 2,0% a 3,1%) mentre torna ad aumentare per i prodotti del settore agricolo, sempre fortemente dipendente dall'estero.

Saldo Normalizzato	2015	gen - apr 2016	gen - mag 2016
<b>Totale</b>	<b>5,8%</b>	<b>5,4%</b>	<b>5,8%</b>
<b>Agroalimentare</b>	<b>-7,5%</b>	<b>-7,1%</b>	<b>-6,5%</b>
-Agricoltura	-35,0%	-31,4%	-32,7%
-Industria alimentare	2,0%	2,0%	3,1%

Fonte: Elaborazione Ismea su dati Istat

*Per ulteriori approfondimenti:*

Giovanna Maria Ferrari e Cecilia Spanò - Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale

[g.ferrari@isma.it](mailto:g.ferrari@isma.it)

[c.spano@isma.it](mailto:c.spano@isma.it)

## **Glossario:**

**Saldo normalizzato:** Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale fra il saldo corrente (export – import) e il totale degli scambi commerciali con l'estero (export + import) per il prodotto considerato.

Il suo valore varia fra -100, nel caso in cui il paese sia unicamente importatore, e + 100, nel caso in cui il paese sia unicamente esportatore. Inoltre quanto minore è il saldo normalizzato, tanto più basso è livello di specializzazione esistente per il prodotto. Se la bilancia è in pareggio il saldo normalizzato è pari a 0.

## **Classificazione prodotti agricoli e dell'industria alimentare:**

### **Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca**

- **Prodotti agricoli, animali e della caccia:**
  - Prodotti di colture agricole non permanenti: cereali, legumi da granella, semi oleosi, riso, ortaggi e meloni, radici e tuberi, canna da zucchero, tabacco, piante tessili, fiori e altre colture non permanenti
  - Prodotti di colture permanenti: uva, frutta di origine tropicale e subtropicale, agrumi, pomacee e frutta a nocciolo, altri alberi da frutta, frutti di bosco, frutta a guscio, frutti oleosi, piante per la produzione di bevande, spezie piante aromatiche e farmaceutiche, altre colture permanenti
  - Piante Vive: bulbi, tuberi e radici
  - Animali vivi e prodotti di origine animale: bovini e bufale da latte, latte crudo e prodotti lattiero caseari bovini e bufalini, bovini e bufale da carne e loro prodotti, cavalli e altri equini, ovini caprini e loro prodotti, suini, pollame e relativi prodotti, altri animali
- **Prodotti della silvicoltura**
  - Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura
  - Legno grezzo
  - Prodotti vegetali di bosco non legnosi
- **Prodotti della pesca e dell'acquacoltura**
  - Pesci e altri prodotti della pesca e dell'acquacoltura

### **Prodotti dell'industria alimentare (alimentari, bevande e tabacco)**

- **Prodotti alimentari**
    - Carne lavorata e conservata
    - Pesce crostacei e molluschi lavorati e conservati
    - Frutta e ortaggi lavorati e conservati
    - Oli e grassi vegetali e animali (tra cui olio di oliva)
    - Prodotti delle industrie lattiero-casearie
    - Granaglie, amidi di prodotti amidacei
    - Prodotti da forno e farinacei
    - Altri prodotti alimentari
    - Prodotti per l'alimentazione degli animali
  - **Bevande**
    - Bevande alcoliche distillate
    - Vini di uve
-

- Altri vini a base di frutta
  - Bevande fermentate
  - Birra
  - Malto
  - Bibite analcoliche
  - **Tabacco**
-